

CHIAMATI A CRESCERE NELLA CONOSCENZA DEL MISTERO DI CRISTO



«Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, radice di tutti i mali. Il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese». *Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2018.*

In questo cammino quaresimale, la Chiesa non manca di additarci gli strumenti necessari per poterlo percorrere al meglio. Sono gli stessi che Gesù ha evidenziato nel Vangelo di Matteo (cf. Mt 6,1-6.16-18).

Il digiuno fisico al quale la Chiesa ci esorta all'inizio della Quaresima ha come scopo ultimo una più viva percezione o lucidità spirituale, ossia un affinamento del nostro occhio interiore che ci permetta, da una parte, di riconoscere e smascherare il male, e dall'altra di compiere scelte illuminate dal desiderio di bene per noi e per gli altri. In questa luce si comprende perché san Benedetto abbia scritto che «la vita del monaco deve in ogni tempo conformarsi all'osservanza quaresimale» (Regola, cap. 49). Purificare il proprio cuore e dirigerlo verso il bene è, infatti, un compito che tiene occupati ogni giorno della vita.

L'altro aspetto che esprime bene lo spirito della Quaresima è l'invito ad intensificare la preghiera, non tanto nella quantità quanto nella qualità. Una preghiera, quindi, che non dev'essere affidata alle molte parole, ma che sia espressione di un cuore desideroso di vivere la comunione con Dio, con umile fiducia e speranza. Soprattutto, una preghiera che dev'essere intimamente connessa con l'ascolto della Parola di Dio, la quale, nutrendo la stessa preghiera, finisce col forgiare la vita dell'orante, rendendola trasparenza dell'amore misericordioso di Dio. In fondo, la preghiera è un modo eminente per riconoscere la bontà di Dio e la sua presenza amorosa nella nostra vita e per infondere forza alla nostra testimonianza.

Infine, nella sua grande sapienza, la Chiesa ci invita a verificare la qualità del nostro impegno quaresimale anche alla luce della carità. Ciò che non deve mai venir meno nel nostro cuore e che deve brillare al di sopra di tutto, è la carità, perché tutto un giorno avrà fine, ad eccezione della carità (cf. 1Cor 13,8). Una carità discreta, umile, che non fa chiasso per attirare l'attenzione, ma che opera nel segreto per non inquinare la gratuità del gesto. Una carità che è l'esplicitazione di un giusto rapporto con noi stessi e con Dio, è la manifestazione che il nostro cuore batte all'unisono con quello di Dio, è la prova concreta che – sull'esempio di Gesù – abbiamo fatto del dono di noi stessi il principio attivo della nostra vita cristiana. E così sia.

Anche per questo tempo di Quaresima/Pasqua, in sintonia col cammino annuale di tutta la Diocesi, proviamo a condividere con le varie Comunità parrocchiali alcune proposte che, senza minimo dubbio, potranno essere integrate e personalizzate dai percorsi delle Comunità parrocchiali. Auspichiamo, innanzitutto, che ove presente la Caritas parrocchiale, di concerto con il Consiglio pastorale e tenendo conto delle attenzioni liturgiche, catechetiche e associative, possa vivere un momento di riflessione su come **“tradurre”** sul territorio, meglio ancora se in una dimensione inter-parrocchiale, **la proposta pastorale diocesana in gesti concreti di carità**. Di seguito alcune iniziative che potrebbero favorire il nostro ...*Camminare insieme*.



- Porre particolare attenzione, in questo tempo di quaresima, *alle vicende del Giovane ricco, di Matteo e della Samaritana*. Tre profili diversi ma complementari e dal cui incontro il Maestro è capace di far emergere, con la sua capacità di sguardo non qualunquista e di ascolto profondo, direzioni nuove. **I nostri centri di ascolto** illuminati maggiormente dallo *stile di Gesù* potrebbero esercitarsi nel riscoprire modalità sempre più evangeliche per aiutare sé stessi e tutta la comunità a saper *incontrare, camminare e stare* con le persone più bisognose facendole sentire parte viva della comunità e non meri destinatari di “pseudo” opere buone;



- La Samaritana con la sua sete e il desiderio di recuperare l’acqua... Si potrebbero sensibilizzare le comunità e i gruppi giovanili soprattutto sui temi **“acqua, diritto umano essenziale”** per evitarne gli sprechi e nel contempo riflettere sulle difficoltà che alcune nazioni impoverite affrontano per la sua mancanza (cfr. *Laudato Sì*, 27-31) e **“accoglienza dell’altro... con la sua storia”** vera accoglienza dell’altro senza mistificazioni o dietrologie di genere;

- Proporre una riflessione comunitaria a partire dal **Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 2020**. Quanto emerge dall’incontro potrebbe diventare azione concreta;
- Almeno un appuntamento di preghiera con la **Via Crucis** sia fatto in un luogo significativo del territorio che aiuti a interrogarsi su una particolare marginalità magari poco conosciuta. Ideale che l’animazione sia affidata, laddove ci sia, alla Caritas parrocchiale coinvolgendo la Catechesi, la Liturgia e la Missione;
- Non trascurare di invitare le persone più bisognose alle diverse celebrazioni specie al Triduo pasquale e, laddove possibile, invitarle a un pranzo comunitario (**si eviti la dicitura pranzo con i poveri**) oppure in famiglia;
- La Caritas diocesana sta ultimando i lavori per la nuova **Cittadella della Carità** ove saranno allocati, da settembre 2020 in poi, l’Emporio, la Farmacia e altri nuovi e prossimi servizi. Sarebbe bello, in questo tempo di conversione e rinascita, se ogni Comunità potesse individuare adulti o giovani da segnalare alla Caritas diocesana per percorsi di formazione specifica in questi nuovi ambiti di prossimità;



- La **II domenica di Quaresima (8 marzo)** in tutta la diocesi celebreremo la **Quaresima di Carità**. Pur immaginando le tante necessità parrocchiali, vi chiediamo di non trascurare questa forma di partecipazione e di comunione che permette di provvedere, secondo anche l'indicazione dell'Arcivescovo, a **sostenere le diverse attività della Caritas diocesana e il nascente Emporio solidale**. **Si raccomanda vivamente di non far coincidere altre iniziative oppure la presenza di altre realtà in questa giornata dedicata alla Carità diocesana**. Si può anche proporre ai gruppi di fare, per tutta la quaresima, un piccolo salvadanaio (frutto del digiuno e dell'astinenza del venerdì) da poi destinare alla raccolta diocesana.

Quanto raccolto sia consegnato esclusivamente alla Caritas diocesana nei soliti modi:

- presso la **Sede della Caritas diocesana** in Piazza Vittorio E. II, 17 Cava de' Tirreni;

- **tramite bonifico**: IBAN IT330538776173000000015710 Caritas diocesana Amalfi - Cava de' Tirreni. Causale obbligatoria: *Quaresima di Carità 2020*;

- **tramite CCP**: n. 19060847 intestato a Caritas diocesana Amalfi - Cava de' Tirreni. Causale obbligatoria: *Quaresima di Carità 2020*.

“Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali”.

Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2019.



Vi chiediamo, infine, di raccontarci le diverse iniziative caritatevoli/fraternità realizzate anche con testi brevi e/o foto, scrivendo a caritasamalficava@libero.it. Noi tutti dell'Equipe diocesana restiamo a disposizione per ogni eventualità, suggerimenti, incontri ecc...

Auguriamo a voi e alle vostre realtà parrocchiali un proficuo e intenso cammino verso la Pasqua.

*don Francesco
e l'Equipe Diocesana Caritas.*

 *Per riflettere...*



Oggi il Signore ci invita al digiuno. È un classico della quaresima, talmente ovvio da rischiare di perdere tutta la sua forza dirompente. Digiunare, per noi, equivale generalmente a mangiare un po' meno, a lasciar da parte determinate cose. Ma per Dio, il digiuno è altro, molto altro: “Sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi...”. Dovremmo interrogarci seriamente su quale digiuno siamo disposti a fare. Per Dio, il digiuno non è una dieta: è una rivoluzione! È impegnarsi seriamente a togliere le “catene inique” che ci tengono legati

alle nostre abitudini, al “si è sempre fatto così”; è “togliere i legami del giogo”, che ci impediscono di vedere il bello che c'è negli altri, siano cristiani come noi o no; è “rimandare liberi gli oppressi”, che possono essere anche quei fratelli e quelle sorelle che forse chiamiamo così, ma che in realtà teniamo ben lontani dal nostro cuore. E allora il digiuno diventa liberazione: non dal peso superfluo, ma da quella miopia che spesso ci affligge e che ci fa concentrare soltanto su noi stessi, tristemente.

Sintesi Progetto Emporio Solidale Paolo VI

IDEA

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo Emporio della Solidarietà della Caritas diocesana. Progetto approvato di duecentomila euro: centottanta finanziati da Caritas Italiana e venti dalla nostra Caritas diocesana. Sarà il terzo in Campania e il primo nella provincia di Salerno che potrà contare su diverse esperienze simili già avviate a partire dal 2008 in grandi città come Roma e Milano. Purtroppo, come si evince dal Rapporto sulla Povertà, sono sempre più famiglie o singoli italiani che si rivolgono ai centri Caritas o agli empori solidali per aiuti alimentari. Il nostro territorio non è da meno.

COS'È e COME FUNZIONA

L'emporio sarà un vero e proprio minimarket di grande metratura munito di cassa automatizzata, carrelli, scaffali e una variegata tipologia di prodotti. Filtro determinante dell'operato Caritas resterà il Centro di Ascolto diocesano o parrocchiale ove ci sia. La persona "bisognosa", dopo aver fatto l'ascolto e valutato il caso, invece di vedersi recapitare una serie di alimenti decisi da una terza persona riceverà, per un tempo predefinito, una card con dei punti a valore economico. Con questa card potrà accedere all'emporio e scegliere liberamente i prodotti più idonei anche secondo un gusto personale o una libertà di scelta che non le può essere preclusa solo perché si trova in uno stato di bisogno. Come si evince facilmente questo strumento punta a ridare la dignità di scelta, la possibilità di gestire in prima persona il budget ricevuto e, valore importantissimo, accompagnare la persona capendo come impiega le risorse e, laddove necessario, formandola anche nella corretta gestione del bilancio familiare con corsi specifici.

MODALITÀ

All'inizio l'Emporio osserverà dei turni a volte mattutini e altri pomeridiani e all'interno della struttura le persone saranno accolte e aiutate a fare la spesa dai facilitatori. I volontari saranno un'altra risorsa molto importante. Ed è proprio sulle persone che potranno mettere a disposizione parte del proprio tempo libero o competenze che la Caritas punta per garantire continuità e correttezza del servizio.

FINALITÀ

Questo progetto non si arroga l'idea di essere sufficiente a eliminare le situazioni di disagio ma, combinato con le altre forme di sostegno previste dai centri di ascolto, di certo permetterà di evitare l'assistenzialismo immediato e la dipendenza che a volte si crea nelle persone e non le invoglia a mettersi in gioco. Si eviteranno possibili sciupi alimentari e di ricevere più aiuti alla stessa persona che potrebbe fare una serie di giri non facilmente tracciabili. Al centro del progetto, dunque, libertà di scelta, dignità e autonomia nel gestire un aiuto prezioso che la Comunità elargisce senza però delegare solo a un piccolo gruppo. Caritas Diocesana Amalfi - Cava de' Tirreni.

PARTNER

La proposta parte dalla Caritas diocesana e sarà aperta a ogni tipo di associazione, ente, industria, negozio, gruppo o qualsiasi persona che vorrà impegnarsi gratuitamente in questa svolta nell'essere animatori della solidarietà sul territorio. Buona sintonia già si è sviluppata con l'Amministrazione di Cava de' Tirreni e con alcune realtà che si sono rese disponibili nel collaborare. Ampio spazio sarà dato a ogni singola parrocchia dell'Arcidiocesi che potrà giocare un ruolo fondamentale in tutta l'azione del progetto.

STRUMENTI

La trasparenza su tutto ciò che entrerà e uscirà dall'emporio sarà l'altro obiettivo di primaria importanza, poiché questa è vista anche come mezzo per acquisire credibilità nei confronti della grande distribuzione e incentivarne in tal modo le donazioni. A tal proposito ci siamo dotati di un programma di nome CARIGEST che aiuterà, secondo la normativa sulla tutela della privacy e la dignità della persona, a controllare gli ascolti, il giusto stoccaggio degli alimenti, la tracciabilità del prodotto, la classificazione delle merci, le scadenze e tutto ciò che compete il mondo della grande distribuzione. Infine permetterà anche alle parrocchie che lo vorranno di mettere in rete le info e leggere sempre con maggiore puntualità e precisione i bisogni del nostro territorio.

COLLOCAZIONE

L'Emporio nascerà a Cava in quanto la cittadina metelliana rappresenta la zona pastorale della Diocesi con il più alto numero di abitanti. Per la zona Costiera sarà reso disponibile un pulmino che porterà a disposizione delle varie Caritas parrocchiali o delle stesse famiglie che lo richiederanno eventuali beni alimentari che potranno scegliere anche tramite un servizio virtuale dal nuovo sito della Caritas diocesana. La sede è presso il Salone Paolo VI della Curia dove una volta, quando il duomo era chiuso, si celebrava la Messa.

INIZIATIVE

Puoi sostenere l'Emporio in vari modi. Tra i tanti suggeriamo:

1. Puoi organizzare delle cene solidali e poi devolvere il ricavato.
2. Puoi corrispondere una cifra che poi sarà trasformata in cibo che sarà allocato negli scaffali del minimarket.
3. Puoi fare delle Donazioni oppure Adozioni mensili.
4. Puoi fare un regalo a una persona cara acquistando qualcosa per l'Emporio: Scaffali, Frigo, carrello per spesa ecc...

CANALI PER DONARE

1. Tramite Iban: IT 33C0538776173000000015710.
2. Conto Corrente Postale N° 19060847 intestato a Caritas Diocesana P.zza Duomo 84013 Cava de' Tirreni (SA)

Per entrambe le modalità scrivere sempre nella causale: Emporio Solidale più la scelta per cui si dona.